



Unione europea



REGIONE
LAZIO



PROGETTO GOETHE BACK TO ROME

PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA



Johann Wolfgang von Goethe

Claudine von Villa Bella

Opera teatrale

Diritti di riproduzione e pubblicazione Progetto GOETHE BACK TO ROME

Traduzione a cura della D.ssa Valeria Fischetto

Johann Wolfgang von Goethe

Claudine von Villa Bella

Personaggi

Don Gonzalo, Signore di Villa Bella

Donna Claudine, sua figlia

Sibylla e Camilla, le sue nipoti

Don Sebastiano da Rovero, un amico di famiglia

Don Pedro da Castelvecchio, uno straniero

Crugantino e Basko, vagabondi

Giardino

La musica preannuncia una baraonda, un tumulto felice, il raccogliersi del popolo in pompa festosa. Si apre una scena di giardino addobbato. Il corteo si avvicina accompagnato da una marcia cadenzata. Davanti i bambini piccoli con cesti di fiori e ghirlande; seguiti da ragazze e giovani con frutta; poi gli anziani con doni di tutti i tipi. Sibylla e Camilla indossano gioielli e abiti deliziosi. Ed ecco anche i due anziani, Don Gonzalo e Don Sebastian. Dietro di loro, con quattro giovani uomini, appare su una sedia decorata con fiori, Donna Claudine. Quattro giovani portano le corone pendenti, la prima nella mano destra di Don Pedro. Mentre il corteo si avvicina canta il

Coro.

Felice,
beata,
meravigliosa giornata!
Ci hai regalato Claudine!
Siamo così felici,
che sia apparsa di nuovo!
Felice,
beata,
meravigliosa giornata!

Il corteo si divide su entrambi i lati. I facchini si fermano nel mezzo e gli accompagnatori consegnano i loro doni.

Un bambino.

Guarda, arrivano
tutti i più piccoli;
femmine e maschi.
Venite, adorati!
Adornatela con nastri
e ghirlande!

Coro

Accettate i loro
doni amorevoli!

Una ragazza.

Giovani e anziani
cantate.

Uomini e vecchi,
a loro piacimento,
ti portano ognuno,
ciò che più gli piace.

Coro.

Felice,
beata,
meravigliosa giornata!

Pedro *le porge un mazzo di fiori.*

Fiori del prato,
possono anch'essi
sperare ed immaginare?
Oh ci sono delle lacrime -
ancora su di esso lacrime di rugiada!

Coro.

Prendili,
gli amorevoli regali!

Gonzalo *indicando gli abiti ed i tesori.*

Figlia, i regali
che dovresti avere oggi
Rivolgendosi agli altri
Condividete la gioia,
condividete cibi e bevande oggi
e cosa vogliate!

Coro.

Felice,
beata,
meravigliosa giornata!

I facchini abbassano la portantina; Claudine scende.

Claudine.

Lacrime e silenzio
per mostrarvi
come mi sento felice,
così felice per
Tutto quello
Che avete fatto per me!

Coro.

Prendili,
gli amorevoli regali!

Claudine *abbraccia suo padre.*

Posso dare la vita, padre, per te!
Rivolta agli altri.

Vi ringrazio tutti
infinitamente!

Si gira timidamente verso Pedro.

Potrei -

Si ferma. La musica si interrompe. Cerca di nascondere il suo smarrimento, si siede sulla portantina, i facchini la sollevano nuovamente e il coro interviene.

Coro.

Felice,
beata,
meravigliosa giornata!
Ci hai regalato Claudine!
Siamo così felici,
che sia apparsa di nuovo!

Felice,
beata,
meravigliosa giornata!

Il corteo parte cantando. Gonzalo e Sebastian restano.

Gonzalo.

Bastian, caro Bastian, non disapprovarmi! Guardala bene quella ragazza e poi non mi biasimerai per averne fatto un piccolo idolo. Alcune cerimonie, in molte occasioni, non mi sembrano sufficienti per mostrare il mio più profondo sentimento. Ringrazio di cuore il destino che, pur avendomi deluso privandomi di discendenza maschile, e quindi facendomi uscire dalla gloriosa antica stirpe dei Villa Bella, mi ha dato questa figlia. Oh, il suo valore mi rende più felice di infiniti discendenti!

Sebastian. No, te lo dico, il piccolo festival mi delizia moltissimo. Perché se pure non sono un fan di queste circostanze, non sono ostile alle cerimonie. Un solenne corteo di persone ben vestite; il popolo riunito; giubilo, le campane suonano; ti colpisce dentro: ti fa sempre battere il cuore e non biasimo le persone che per questo credono nell'adorare i santi e nel glorificare Dio stesso.

Gonzalo.

E credo di non poter mai fare abbastanza per Claudine. Come posso esprimermi tanto da farle capire di essere regina di tutti i miei averi, dei miei sudditi, di me stesso - Non devo farle sentire il privilegio che ha sulle altre persone, perché non lo sente lei stessa, non posso obbligarla a sentirsi diversa dal resto del mondo? Questa calma dello spirito, questa sensazione interiore di se stessa, questa partecipazione ai destini altrui, questa sensibilità per tutto ciò che è bello e buono - non dire che sono un padre, mi rispecchio soltanto in lei - ascolta! tutta la mia gente, tutto ciò che li circonda, anche le nipoti invidiose devono renderle omaggio.

Sebastian.

Non ho occhi e un cuore? Ovviamente non la vedo né come padre né come amante; ma mi rendo conto che è un dono del cielo essere il padre o l'amante di una tale ragazza. Hai notato che tutto il trionfo, tutta la gloria oggi, l'ha più imbarazzata che rallegrata? Ai miei tempi non ho mai visto una così commovente immagine di umiltà se non in gioielleria. C'era anche qualcun altro a cui un cespuglio solitario avrebbe dato molta più felicità; il cui sentimento per il fruscio dell'acqua e il lisciviare delle foglie era migliore delle trombe e del canto gioioso.

Gonzalo.

Credi?

Sebastian.

Pedro!

Gonzalo.

Pedro?

Sebastian.

Non ne sarai stupito? Pedro che, dopo aver visto Claudine per la prima volta, non è stato più in grado di controllarsi; lo devi aver visto un centinaio di volte guardarla di nascosto, sfregarsi le mani, sistemarsi il cappello.

Gonzalo.

E se anche-

Sebastian.

Bene! Devi pensare come me che questa festa per tua figlia - sorridi?

Gonzalo.

Ci sarà presto un matrimonio!

Sebastian.

Me lo auguro da sveglio e nei miei sogni. Ma tutto deve essere pronto. Nel frattempo, hai ragione a chiudere un occhio e guardarti intorno.

Gonzalo.

Quando la guardo così, ricordo i giorni fiorenti della mia giovinezza; Sto bene.

Sebastian.

Penso anche che lei non si senta abbastanza a suo agio. Se solo Pedro non avesse dimenticato la nostra attività principale!

Gonzalo.

Non sei ancora riuscito a chiedergli di suo fratello?

Sebastian.

A lui? Questa è la spia giusta per me! È così innamorato che se gli chiedi l'ora, non sa in quale tasca è il suo orologio. Per Dio! Se non avessi corso e non avessi lavorato, saremmo ancora allo stesso punto.

Gonzalo.

Che rimanga tra noi, Bastian: hai scoperto qualcosa?

Sebastian.

Che rimanga tra noi. Se tutte le circostanze rimangono favorevoli, allora ho l'uccello che stiamo cercando con impazienza qui vicino in città. Stamattina presto l'ho accennato a Pedro; ma non volevamo rovinare la festa. Oh Claudine! il povero sospirò profondamente, come per dire: al diavolo il fratello e lei fra le sue braccia!

Gonzalo.

Ho notato la ragazza, ho osservato la passione germinante nella sua anima: è uno spettacolo adorabile che ti rende di nuovo molto giovane!

Sebastian.

Se solo avessimo realizzato il nostro progetto, cosa è così importante per l'intera stirpe dei Castelvechio, da cui dipende in parte il destino di Pedro! Gli dico così spesso: Signore, siate innamorato; chi lo può controllare? State con Claudine; chi la ferma? Basta non dimenticare ciò che devi a te stesso, alla tua famiglia e al mondo. Questo aiuta -!

Gonzalo.

Come una medicina! Non è vero? Stai calmo, Bastian! Non l'abbiamo già fatto noi ai nostri precettori?

Sebastian.

No, amico, non è quello che intendo. Avremmo fatto questo lungo viaggio da Madrid fin qui per non ottenere nulla? Dovremmo tornare a casa vergognandoci? E chi dovrà assumersi la colpa per me? Gli parlo come un uomo onesto. Come osa! lasciare che suo fratello conduca una vita viziosa, truffando con giocatori e ragazzi in campagna, imbrogliando più ragazze di chiunque altro e iniziando nuovi affari più spesso di quanto un ubriacone beva l'acqua!

Gonzalo.

Che testa matta!

Sebastian.

Avresti dovuto vedere il ragazzo crescere; gli piaceva mangiare. Non passava un giorno in cui non ci faceva ridere con gli scherzi più vivaci; e noi vecchi pazzi ridevamo di quello che sarebbe stato il nostro più grande fastidio in futuro. Il padre non si è mai stancato di sentir parlare dei suoi scherzi, delle sue imprese infantili. Aveva sempre a che fare con i cani; nessuna finestra dei vicini, nessun piccione era al sicuro da lui; si arrampicava come un gatto sugli alberi e nel fienile. Una volta cadde; aveva otto anni; Non lo dimenticherò mai; aveva un grosso buco sulla testa, andò con calma nella pozza delle anatre nel cortile, la lavò fuori, entrò con la mano sulla fronte e disse con la faccia sorridente: Papà! - Padre! - Mi sono fatto un buco in testa! Proprio come se volesse raccontarci qualcosa di bello che gli era appena capitato.

Gonzalo.

Peccato un ragazzo così coraggioso e dall'umorismo frizzante!

Sebastian.

Così ha continuato senza fermarsi; più cresceva, peggio diventava. Invece di lasciar andare le cose, invece di sottomettersi, invece di usare la sua forza in onore della famiglia e per le sue necessità; ne ha fatta una dopo l'altra; ha mentito e tradito tutte le ragazze; fino ad arrivare, come abbiamo saputo, a fare parte della peggiore compagnia, che non capisco neanche come possa sopportare visto che ha sempre avuto un cuore nobile e grande.

Gonzalo.

Forza, Bastian! e restituiscilo alla sua famiglia.

Sebastian.

No quello no! Non ci avrò ingannati invano. Se lo prendo per il colletto solo una volta, voglio trovargli un posto in un monastero o in qualche fortezza, e Pedro dovrebbe darmi i diritti del primogenito. Il re ha già dato il suo consenso. Se è vero che il mio uomo è in zona, si deve ritenere fortunato che in onore della festa di oggi non l'abbia già impacchettato. Non possiamo rispondere davanti a Dio e al mondo; il vecchio padre si sarebbe girato nella tomba!

Gonzalo.

Bravo ragazzo, Bastian! Sei sempre il vecchio, leale Bastian!

Sebastian.

Proprio per questo siamo amici- cerca un po' tua figlia!

Gonzalo.

Che vuoi dire?

Sebastian.

Il diavolo è un burlone; e neanche Pedro e l'amore ci sono.

Gonzalo.

Sempre il vecchio Bastian! Perdonami, menomale ci sei sei tu. Questa ragazza, cura della mia anima, risulato di 18 anni di educazione, la più delicata creatura femminile che di fronte anche solo al minimo pensiero di un sentimento indegno di lei trema.

Sebastian.

Ecco perché!

Gonzalo.

Ho puntato tutto su di lei.

Sebastian.

Eccola sta arrivando dal viale. Si è liberata dalla folla, è sola; guarda la sua andatura, quella testolina, leggermente inclinata! Vieni, levati di mezzo; sarebbe un peccato se la nostra fredda presenza scacciasse i suoi piacevoli sogni!

Escono entrambi

Claudine con il mazzo di fiori di Pedro.

Claudine.

Tutte le gioie, tutti i doni
che mi hanno reso omaggio oggi
non valgono questi fiori.

Onestà e amore da ogni parte,
vestiti, gioielli e tesori,
tutto ciò che il mio cuore desidera!

Ma tutti questi doni non valgono questi fiori.

Caro cuore, voglio ancora amare tanto, ma non battere così forte. Stai calmo, ti chiedo, stai calmo!

Pedro in lontananza.

Pedro? Sei tu? Oh, dovrei nascondere quello che sento!

Pedro arriva.

Pedro.

Signorina!

Claudine.

Signore!

Silenzio per alcuni momenti.

Pedro *mentre impaziente la sta cercando.*

Sono la persona più felice sotto il sole!

Claudine *arretrando.*

Come sta?

Pedro.

Bene! bene! Sto come si sta in paradiso in questa angelica compagnia! Oh! Vedo che stai onorando i miei semplici fiori, dando loro un posto nel tuo cuore!

Claudine.

Non potrei fare diversamente. Entro questa sera si seccheranno e ogni regalo ricevuto oggi mi ha regalato una gioia del cuore.

Pedro.

Ogni?

Claudine.

Quando se ne andrà?

Pedro.

I cavalli sono sellati. Sebastian vuole vada con lui ad ogni costo; pensa che mio fratello sia qui vicino e vorrebbe prenderlo oggi.

Claudine.

Suo fratello la fa molto arrabbiare.

Pedro.

Lui è stato la fortuna della mia vita. Non l'avrei mai conosciuta senza di lui. Senza di lui -

Claudine.

E se lo prenderà, se lo rimetterà sulla retta via attraverso l'amore e l'esempio, se lo riporterà alla sua famiglia, Pedro, quale gioia proverà!

Pedro.

Non accadrà niente di tutto ciò, per l'amor di Dio! Non conosco più me stesso; Non so dove mi trovo; quasi non vedo dove sto andando. Ritornare a casa! indietro! Lontano da lei, mia signora!

Claudine.

Un re che la ama, di cui si dice sia un così eccellente gentiluomo; la fattoria che la aspetta in tutto il suo splendore -

Pedro.

Questa è vita? Non era quello che avevo in mente. Se avessi dedicato i miei giorni agli affari della patria, probabilmente avrei trascorso serate e notti intere con lo sciame che ronza intorno a sua maestà come le zanzare intorno alla luce. Sarebbe un inferno! Non so più quali sono i miei impegni, cosa devo fare. Mi disgusta, scrivere una lettera, per cui avrei impiegato due o tre segretari. Vado avanti e indietro, sognando e risognando; ma benedetto, benedetto è il mio cuore!

Claudine

Sì, Pedro; più siamo vicini alla natura, più ci sentiamo vicini alla divinità più i nostri cuori traboccano di gioia.

Pedro.

Oh, stamattina, quando ho raccolto i fiori accanto al ruscello che scorre dietro la foresta e la nebbia mattutina intorno a me profumava, la cima della montagna mi ha annunciato il sorgere del sole e io l'ho accolto: Questo è il giorno! - questa è la tua giornata! - Claudine! - Sono uno sciocco ad osare dire quello che provo!

Claudine.

Oh sì, Pedro, non sapevo nulla del mio cuore, così pieno di calda pienezza come la gloria della natura che ci circonda.

Pedro.

Oh chi non vorrebbe avere un'anima per sentire come tutto diventa più bello, più glorioso davanti a questa sensazione celeste, a questo sacro fascino; chi non preferirebbe passare la vita in una capanna tranquilla in questa zona, solo per esserne testimone!

Claudine.

E' così diverso da suo fratello, che lo vorrei proprio conoscere! Deve essere una persona stravagante; lasciare tutte le tenute, i beni, gli amici e rovinare i suoi giorni migliori in imbrogli e incostanza.

Pedro.

Quell'infelice! Ho paura di come sia diventato insensibile. Non sorprende che l'incoerente vita fugace di un criminale sia una maledizione che bandisce dalla società umana. È incredibile! E poi - con tremore lo dico - quante lacrime di ragazze sedotte da lui e poi abbandonate ho visto scorrere! Oh, è quello che più ci ha convinti a privarlo della sua libertà! Sarei morto per quelle povere creature! Come sarà quando, una volta guarito dalla sua illusione, vedrà con spavento che ha profanato il santuario più intimo del genere umano, dal momento che ha calpestato l'amore e la lealtà così vergognosamente?

Claudine.

Amore e lealtà! Ci crede, Pedro?

Pedro.

Sta scherzando? Deve chiedermelo?

Claudine.

Cuori fedeli!
Gli uomini si prendono gioco
dell'amore fedele.

Pedro.

Solo i cuori cattivi
ci scherzano,
solo gli uomini depravati.

Claudine.

Ma mi dica, chi sono i giusti
e come riconosce i cattivi?
Si vede dagli occhi?

Pedro.

Il cattivo, guarda,
sospira come il giusto;
Ma non dura così a lungo.

Claudine.

Oh, ci sono tanti imbroglioni;
E noi poveretti siamo i loro giocattoli!

Pedro.

Chi trova un sangue fedele,
trova un bene nobile.

Claudine.

Oh, è davvero troppo
per una domenica di festa!

Pedro.

Un sangue fedele
Un bene nobile!

Alla fine del dialogo si sentono Camille e Sibylle cantare da lontano, avvicinandosi sempre di più.

Pedro e Claudine.

Dalle alte stelle
fino alle profondità della terra
Nulla deve essere così bello, così caro
Come solo il mio tesoro!

Entrano

Camille.

È il più forte di tutto il paese
È audace, modesto e agile,
e sa chiedere, supplicare bene;
Per una volta di di no!

Sibylle.

Buonasera! Come mai ci incontriamo qui? Allons, coro!

Tutti e quattro.

Dalle alte stelle
fino alle profondità della terra
Nulla deve essere così bello, così caro

Come solo il mio tesoro!

Sibylle.

E ciò che va al di sopra di tutto,
che si innalza sui re e i signori:
è e rimane mio,
è solo il mio tesoro.

Coro!

Tutti e quattro.

Dalle alte stelle
fino alle profondità della terra
Nulla deve essere così bello, così caro
Come solo il mio tesoro!

Claudine.

Avete visto mio padre? Oh, devo andare da lui; non sto un po' da sola con lui da prima della cerimonia. Ringrazio anche voi, cari bambini, che avete voluto aiutare a glorificare il giorno in cui è venuta al mondo questa creatura – eh, mi conoscete? Addio Pedro!

Pedro.

Posso accompagnarla?

Claudine.

Resti, per favore, resti!

Pedro.

Andiamo insieme. Sebastian mi sta aspettando; i cavalli sono sellati.

Sibylle.

Vada e basta! La stanno aspettando da parecchio.

Se ne vanno.

Sibylle. Camille.

Sibylle.

Che vada al diavolo! "Per favore, resti! Resti! "Penso che ci abbia preso in giro. E' troppo sicura che quell'uomo le corra dietro come un cucciolo. "Per favore, resti! Resti! "Sono quasi turbata. E lui! non fa il broncio proprio come uno scolarotto? Scimmia!

Camille.

Pensa ci sia qualcosa in lei, perché ha la testa tonda, un bel nasino e piange per un po' di erba e margherite.

Sibylle.

E perché anche oggi ci hanno attaccato alla carrozza trionfale. Ero furiosa -

Camille.

Noialtri non siamo mica gatti e Pedro non mi piace per niente. È una persona noiosa e sognante. Ma non è affatto cattivo.

Sibylle.

Ed era anche gentile, prima che lo sciocco perdesse la testa. In realtà è proprio grazie a me che ha conosciuto questa casa e ha messo in testa a Don Sebastian di raggiungerlo qui. Quando l'ho incontrato dal governatore a Salanka, è stato galante, amichevole e bonario. Mi ricordo ancora come Sebastian mi prese in giro. Ora è insopportabile!

Camille.

Insopportabile! Sì, ma ho fatto un affare, se non vuoi tradirmi.

Sibylle.

Pensavo sapessi di poter contare su di me; e sinceramente, so anche che mi aiuterai a

vendicarmi di Pedro e della sua tenera amata.

Camille.

Ascolta, c'è un cavaliere nel quartiere. Guarda,, non dico niente; ma è un esempio per entrambi i sessi. Deve essere ricco e distinto; si nota in lui. E' arzillo come un piccolo cervo!

Sibylle.

Qual è il suo nome? Dov'è?

Camille.

Nasconde il suo stato ed il suo nome. Lo chiamano Don Crugantino. Si chiamasse come gli pare, non c'è nessuno come lui.

Sibylle.

L'hai portato ieri alla fiera?

Camille.

St!

Sibylle.

Un'altra cosa, Camille! Hai visto quando Don Pedro deve andarsene la sera, come si danno la buona notte con lunghi respiri e sguardi, come se dovessero rimanere separati per sempre, e come rimangono a lungo a tavola, dopo aver finito di mangiare, e come la mia Claudinina, non appena il padre inizia ad assopirsi sulla poltrona, si allontana di soppiatto, entra nel giardino e canta alla luna. Camille, scommetto che non è la luna! A meno che dietro non ci sia nascosto qualcosa!

Camille.

Lo credi davvero?

Sibylle.

Stupidina! La conosci la terrazza con il cancello di ferro sul retro. Solo un cattivo amante non verrebbe laggiù in un lampo per asciugare le sue lacrime, le lacrime che la casta luna aveva provocato.

Camille.

Veramente! e non può lamentarsi che qualcuno se ne possa accorgere.

Sibylle.

E faccio sempre finta di dormire per farli stare tranquilli. Ma ora deve essere scoperta. Pedro sta già andando via; qualcosa sta succedendo. La cena è finita così presto! È sicuro !

Camille.

Quando la avviciniamo?

Sibylle.

Non lo faremo. Sembrerebbe maleducato. No, dobbiamo dire al vecchio che sta impazzendo; che se tiene a sua figlia e al suo onore dovrebbe intrufolarsi là dietro.

Camille.

Facciamo in modo che non ci scopra -

Sibylle.

È la prima volta che affrontiamo qualcuno insieme? Vieni prima che vada al tavolo, dai!

Escono dalla scena.

Osteria di in un villaggio malfamato

Tre vagabondi stanno in piedi intorno ad un tavolo e giocano dadi. Crugantino, con la spada sul fianco e una cetra con una fascia blu nella mano destra. Accorda, e andando su e giù canta:

Andare d'accordo con le ragazze,
in giro con i ragazzi
e più crediti di soldi -
così si va nel mondo.

Una canzone, cantata col cuore,
ha già conquistato diversi cuori,
e l'invidioso sta accanto al muro,
Vieni fuori, spada in mano!
Che esca, infuocato, fresco,
l'inetto!
Kling! Kling! Klang! Klang!
Dik! Dik! Dak! Dak!
Krik! Krak!

Andare d'accordo con le ragazze,
in giro con i ragazzi
e più crediti di soldi -
così si gira per il mondo.

Vagabondo 1

Vieni Crugantino! Basta così!

Crugantino.

Oggi non ho voglia di fare niente.

Vagabondo 2

Oggi nessuno ha bisogno di noi.

Crugantino.

Servo! Se mi volevo lasciare usare, andavo in una buona compagnia e non mi davo da fare con degli imbroglioni come voi.

Vagabondo 1

Lascialo stare! E' di buon umore.

Vagabondo 3

Scommetto che sta aspettando di andare ad un appuntamento. Dove vai oggi? Da Almeria?

Crugantino.

Come credi.

Vagabondo 2

No ,il romanzo è decisamente finito. E' già durato 3 settimane.

Vagabondo 1.

Ho capito chi è la prossima! Camilla, che all'ultima fiera con i suoi occhi neri ha colpito direttamente al fegato.

Crugantino.

Dovrei pensare che sei c'eri anche tu con me sei rimasto a guardare; dato che ne sei così sicuro.

Vagabondo 1.

Sarebbe un onore. Se solo non avesse un naso così lungo. Sennò non sarebbe male, anche se –
ho paura -

Crugantino.

Credo, che tu stia iniziando ad esagerare.

Vagabondo 2

Non ho più voglia di scherzare.

Vagabondo 3

Neanche io

Vagabondo 2

In coppia non ne vale la pena. Uno vince i soldi dell'altro, è fatale.

Crugantino.

Soprattutto quando non ce ne sono.

Vagabondo 2

Rimani con noi, e avrai qualcosa su cui farti una risata.

Crugantino.

Cosa avete in mente?

Vagabondo 2

oggi il parroco ha ricevuto come dono un cerbiatto; sta appeso a testa in giù nel ripostiglio della cucina. Glielo dobbiamo prendere.

Vagabondo 3

E fissargli le corna sul suo porta parrucche, che si trova con tutte le sue parrucche in un angolo; fidatevi di me! – Stavo per mandare tutto all'aria, quando la cuoca mi ha trovato nella stanzetta.

Vagabondo 2

Tu entri, tiri fuori la bestia. Noi gli stacciamo le corna e te le diamo.

Vagabondo 3

Io mi occupo di tutto il resto! Saranno maestose sopra le sue parrucche, e ci metterò anche un bigliettino con scritto sopra: – Il nuovo Mosè! -

Tutti.

Bravo, bravo!

Vagabondo 1.

Qualcuno ha visto Basko?

Crugantino

Non volete aspettare un attimo? Sarà qui tra un attimo.

Vagabondo 2

Non credo. È' arrabbiato con me, ieri ho un pochino esagerato.

Crugantino.

Arrabbiato con te? Non dire sciocchezze! Basko non è un bambino che tiene il broncio. Ti avrebbe dovuto colpire in faccia e tirarti un pugno sul naso, sarebbe stato fantastico.

All'esterno si sente il verso dell'usignolo.

Vagabondo 1.

E' lui! Lo sentite? Eccolo!

Basko.

Buona sera!

Crugantino

Arrivi proprio al momento giusto. Sylvio crede tu ce l'abbia con lui.

Basko.

Cosa vanno a pensare le persone prima di uno scherzo! Crugantino una parola! –

Vagabondo 1.

Non mandate tutto all'aria.. Vi facciamo spazio.

Basko.

Ringrazia che sei ancora vivo, vecchio caprone! E' vero che senti in tutti gli arti il diavolo che vuole prenderti con se, e stai impazzendo?

I vagabondi

Buona fortuna con la spedizione! Scoliamoci un bottiglia per festeggiare! Con molti si fanno affari, ma pochi si va avanti: Evviva! Evviva! Usciamo.

I quattro se ne vanno.

Crugantino..

Devo di nuovo pagare per tutti – oh Basko, la vita con questi tizi sta diventando insostenibile. Noia ed eterna monotonia. Se non facessimo i nostri scherzi. – cosa porti, Basko? Cosa porti da Villa Bella?

Basko.

Molto, moltissimo.

Crugantino.

Ho speranze di avere Claudine? Un angelo, uno splendido angelo.

Basko.

Camilla, l'amorevole Camilla mi ha dato un segnale, mi ha sussurrato nelle orecchie: dia i miei saluti al nobile Crugantino!

Crugantino.

Che vada al diavolo! Parlami di Claudine.

Basko.

Signore! Noi, il nostro genio, o entrambi, non valgono niente.

Crugantino.

Qual è il problema?

Basko.

Io, che di solito gironzolo tutto il giorno e pianifico come un uccello da preda, oggi sono dovuto rimanere tutto il pomeriggio sdraiato su pelle d'orso.

Crugantino.

Quindi.

Basko.

Là sopra – mi sarei voluto cavare gli occhi – là sopra Villa Bella - Mi trovavo nel cortile di Gonzalo accanto a Claudine e chi l'avrebbe mai detto -

Crugantino.

Debosciato! Cosa è successo?

Basko.

Oggi è il compleanno di Claudine. Suo padre, che la ama come un folle, ha organizzato una festa. Hanno fatto una processione, l'hanno portata in trionfo.-

Crugantino.

L'hai vista?

Basko.

Sono arrivato troppo tardi. Ma nel cortile sotto i grandi tigli c'erano tavoli apparecchiati per tutto il villaggio. Vecchi e giovani, tutto pulito! E tutti brindavano! Calici di birra, pentole di purè giganti, e c'era un ronzio e un affollamento! E ci sono entrato.

Crugantino.

E non mi hai portato nulla?

Basko.

Non ho potuto guardarmi molto intorno, e così ho perso i signori.

Crugantino.

L'hai vista?

Basko.

Scemo, vorrei poterti dire quanto era bella. Con un certo imbarazzo.

Crugantino

E' tutto qua?

Basko.

Pazienza! Pazienza! Ho scoperto qualcosa. Ogni notte, soprattutto quando splende la luna, passeggia da sola in giardino. Hai presente il castagno che sta davanti la via che porta da Salanka?

Crugantino.

Fammelo vedere! La terrazza sporge e c'è un cancello di ferro. Oh, voglio andare, subito e rimanere lì finché sorge la luna. Andiamo, Basko!

Basko.

Ancora una cosa! Stai molto attento. Serpillo, lo sbirro, che è un mio caro amico, mi ha confidato che cercano informazioni sul tuo conto.

Crugantino.

E' uno scherzo! Non ne so nulla!

Basko.

Se solo non fosse per qualcosa che già avevi risolto!

Crugantino.

Sarebbe stupido.

Basko.

I nostri contadini serbano rancore a lungo.

Crugantino.

Io non ho paura. E devo andare a Villa Bella. Allora, è così che metteremo in pratica il nostro piano: mi nascondo nel viale; come la sento, arrivo al giardino; scavalco il cancello; entro in giardino. E tu ti arrampichi sul castagno. Se qualcuno arriva, fai il canto dell'usignolo.

Basko.

Bene, bene! Sarà un po' fuori orario -

Crugantino.

E non dimenticare la maschera. E fino a quando ti chiamo non ti muovere, non cinguettare e non ti occupare di nulla. Faccio tutto io. In due manderemmo all'aria un simile affare. Vieni! Non c'è nient'altro che ci trattenga in questa notte, Basko?

Basko.

Ci vediamo quando sarà giorno!

Crugantino.

Anche tu hai adocchiato qualcuna?

Basko *andandosene.*

Ah!

Per una bionda e una bruna

Ora il mio cuore batte;

Una è sempre di cattivo umore,

E l'altra è sempre solare e scherzosa.

Mondschein

La terrazza del giardino di Villa Bella; una doppia scalinata conduce alla porta del giardino. Una fila di castagni di fronte alla terrazza. Claudine in alto, Crugantino sotto gli alberi.

Claudine.

Qui, nel silenzio del chiaro di luna
Con te, santa notte, da sola,
Questo cuore batte così forte;
Oh, che non dovrei dirlo!

Crugantino.

Nel silenzio del chiaro di luna
girovaghi, angelo, non da sola;
Sospira un altro povero cuore
Nasconde il suo dolore nell'ombra.

Claudine avvicinandosi alla porta.

Che voce! Svengo.

Crugantino si mette la maschera e sale silenziosamente le scale.

Mi sto avvicinando.

Claudine al cancello del giardino.

Chi! Chi! Chi va là?

Crugantino salendo.

Io! Io! Sono qui!

Claudine dall'alto

Chi?

Crugantino.

Io!

Claudine.

Straniero, come ti chiami?

Crugantino.

Amata, lo sai.

Claudine.

Mostrami il tuo viso!

Crugantino.

Il cuore non te lo dice?

Claudine.

Vai via!

Crugantino.

Apri il cancello.

Claudine e Crugantino

Oh cielo, cielo, che agonia!

Un bacio soltanto una volta!

Claudine si allontana.

Crugantino.

Il cancello. Non significa niente. Mi ha ascoltato così a lungo. Oh se l'avessi!

Comincia ad arrampicarsi; come arriva in alto l'usignolo comincia a cantare.

L'usignolo ed il diavolo!

Salta giù

Forse sento qualcuno. Vai alla grande!

Sotto la terrazza, dietro gli alberi. L'usignolo canta.

Pedro.

Il mio cuore mi attira irrimediabilmente qui. Spesso lassù passeggia lei avvolta da un sentimento nascosto. Luogo paradisiaco! Tutto quello che ti circonda si riempie d'amore! Gli usignoli cantano ancora come se qui fosse primavera per sempre. Oh, l'estate nei cespugli tutti intorno già tace. Caro usignolo! Amico del mio cuore!

Ancora così tardi, voi usignoli,
lasciate udire i vostri lamenti d'amore
dolci come il mio petto?

Anche io sto vivendo giorni d'amore,
sospiro, mi lamento; ma il mio lamento
è la più calda gioia del cuore!

Crugantino. *che ormai ha perso la pazienza*

Lo devo cacciare; non la finisce più.

Pedro.

Ehi! – Chi va là?

Crugantino esce fuori lentamente

Pedro *a voce più alta*

Chi va là?

Crugantino *estrae la spada*

Una spada affilata!

Pedro *estrae la spada.*

Nent'altro?

Combattono. Pedro è ferito al braccio destro ed impugna la spada con la mano sinistra.

Crugantino.

Lasciate! Siete ferito.

Pedro *che continua ad impugnare la spada.*

Volete la mia vita? Volete la mia borsa? Parlate! La borsa la potete avere; per la mia vita dovete ancora pagare caro.

Crugantino.

Nessuna delle due.

Fra sé e sé

La sua voce mi commuove

Ad alta voce

non sono né un ladro né un assassino.

Pedro.

Perché mi trattate così?

Crugantino.

Lasciate! State sanguinando! Accettate il nostro aiuto.

Prende il suo fazzoletto.

Usignolo! Usignolo!

Pedro.

Che cos'è?

Crugantino.

Non abbiate paura!

Basko.

Che succede?

Crugantino.

Occupati delle ferite.

Pedro.

Mi si stanno chiudendo gli occhi.

Basko *mentre gli cura le ferite*

Sanguina parecchio per essere un graffio!

Crugantino *camminando avanti e indietro.*

Asino! Stupido asino!

Schiaffeggiandosi la fronte.

Basko.

Ma non siete Pedro?

Pedro.

Portami dove possa riposare ed essere medicato.

Crugantino.

Pedro! Il Pedro di Claudine! Portalo a Sarossa! Nella nostra osteria! Legalo al mio letto, Basko!

Basko.

Su, avanti! Coraggio, signore! Andiamo!

Escono di scena.

Crugantino.

E allora? Cosa sarebbe questo? Il diavolo si prende gioco di noi! Povero Pedro! Ma lo so, spada, tu mi dovresti infilzare! Ti voglio lasciare a casa, ti voglio buttare in acqua! - doveva proprio essere là anche lui! A chiamarla? E chi c'è lì! Con quel tono deciso? Non posso sopportare quel tono deciso. - E sopra ogni cosa, la più bella delle occasioni! Se solo fossi arrivato poco prima

al cancello avrei lasciato l'amoroso duettare con gli usignoli. Che uno trovi la soluzione, dove più ne ha bisogno! Forse – *camminando verso le scale* – uno stupido forse! E' già tornata a casa da tanto e starà dormendo profondamente. Ascolta!

Gonzalo di sopra con due domestici.

Gonzalo.

Ovunque sia! Uno di voi rimane con me. E voi cercate nel giardino, voi! Fate attenzione, alla fine menzogna e tradimento saranno punite con la gogna.

Crugantino *origliando*

Ancora qualcosa di nuovo.

Gonzalo.

Qualcuno si nasconde dietro i castagni?

I domestici.

Così sembrerebbe.

Gonzalo.

Abbiamo l'ucello?! Aspetta, Pedro, aspetta! Ha aperto il cancello ed è arrivato al cancello. Chi c'è lì sotto? Chi, per la miseria, chi?

Crugantino *indossando la maschera.*

Dalla pioggia alle lacrime.

Gonzalo.

Chi c'è là?

Crugantino.

Buon amico!

Gonzalo.

Porta al diavolo il buon amico, che si intrufola di notte in casa, offre alle persone l'opportunità di parlare e premia così tutto l'amore e l'amicizia!

Crugantino *mette la mano sulla spada e poi la toglie.*

Ti prego, non ti muovere! Cosa significa? Questo è il padre.

Gonzalo.

No, signore, non va bene, ve lo dico io; non va bene per niente.

Crugantino.

Questo è troppo!

Si toglie la maschera.

Siete o no signore di Villa Bella, il vostro comportamento è indecoroso!

Gonzalo.

Non siete Pedro?

Crugantino.

Io sono chi voglio, mi avete offeso, ed esigo soddisfazione.

Gonzalo *estrae la spada.*

Volentieri! Così la finiamo con questa pagliacciata

Crugantino *tira fuori la spada, ma la rimette subito nel fodero.*

Basta così, basta così mio signore! Posso ritenermi già soddisfatto che un uomo della sua età, del suo rango, della sua dignità e tanto coraggioso abbia accettato di sfidarmi a duello. Questo di per sé rimedia a tutte le offese.

Gonzalo.

Voi mi confondete.

Crugantino.

A quanto pare lei mi ha scambiato per qualcun altro.

Gonzalo.

E vi ho fatto un torto; o forse anche il sospettato gliene ha fatto uno.

Crugantino.

L'avete chiamato Pedro. Si tratta del bel giovane straniero?

Gonzalo.

Che viene dai castagni.

Crugantino. .

Esattamente! Credevate fosse qui intorno?

Gonzalo.

Credevo – basta così, mio signore! Voi avete visto qualcuno?

Crugantino. .

Nessuno. Passeggiavo su e giù, perché amo la solitudine, e ero perso nelle mie silenziose riflessioni, quando lei mi ha interrotto.

Gonzalo.

Basta così. Ringrazio il destino ed il mio temperamento per avermi fatto conoscere un uomo così coraggioso. Vivete da queste parti, se mi è permesso chiedervelo?

Crugantino. .

Non lontano da qui, a Sarossa.

Gonzalo.

Non è troppo tardi per chiedervi di entrare e continuare a conoscerci bevendo qualche bicchierino?

Crugantino. .

Anche se fosse mezzanotte, se voi lo permettete. Una bevuta del genere varrebbe un pellegrinaggio.

Gonzalo.

Troppo gentile! Ad ogni modo al ritorno un cavallo è al suo servizio.

Crugantino. .

Mi riempite di attenzioni.

Gonzalo.

Entrate.

Crugantino. .

Vi seguo.

Salgono le scale, Gonzale apre il cancello e lo chiude dietro di sé.

Stanza del castello

Sibylle. Camille.

Sibylle.

Che cosa è successo?

Camille.

Non ho capito.

Sibylle

Claudine era appena tornata, quando il vecchio è sgattaiolato dalla porta laterale con i due domestici.

Camille

Ora se la prenderà con noi.

Sibylle.

Non gli abbiamo detto nulla.

Claudine entra.

Claudine.

Dov'è mio padre?

Sibylle.

Buona sera, nipotina, oggi siete tornata presto; la notte è così bella.

Claudine..

Non mi sento a mio agio; voglio andare a dormire. Dov'è mio padre? Vorrei dargli la buona notte.

Camille.

Lo sento fuori.

Gonzalo. Crugantino.

Gonzalo.

Ancora un ospite, bambine, così tardi.

Crugantino.

Spero che questa mia inaspettata fortuna, non vi sia di alcun disturbo.

Camille *all'orecchio di Sybille.*

E' Crugantino, tesoro; è proprio lui!

Sibylle.

Un bel tipo!

Gonzalo.

Questa è mia figlia.

Crugantino si inchina in segno di devozione.

Queste sono le mie nipoti. Nipoti care, un bicchiere di vino e un po' di pane! Devo avere un po' di pane, sennò il vino non mi piace.

Sibylle e Camille escono dalla scena. Danno delle occhiate a Crugantino, che fa lo stesso.

Claudine cara, eri tu poco fa in giardino?

Claudine.

La notte è fresca; non mi sento molto bene. Posso ritirarmi?

Gonzalo

Ancora un poco; rimani sveglia ancora un po'! Te lo dico subito, le persone sono bugiarde, infamanti.

Claudine.

Cosa volete dire, padre?

Gonzalo.

Niente, figlia mia! Che tu sei la mia amata figlia unica e così resterai.

Crugantino fino ad adesso rimasto fermo, guarda Claudine intensamente, appena lei ricambia lui abbassa gli occhi. La confusione di Claudine aumenta.

Avete una cetra?

Crugantino.

Il compagno di giochi della mia solitudine e dei miei sentimenti.

Claudine *tra sé e sé*

La sua voce, la sua cetra! Dev'essere stato lui? Non era Pedro, me lo dice il mio cuore; non era lui!

Gonzalo.

Questo è il suono preferito di Claudine.

Crugantino.

Posso sperarci? Attacco.

Claudine.

Un bel suono!

Crugantino *di nascosto.*

Riesce ad ignorare questo suono e questo cuore?

Claudine.

Mio signore!

Sibylle e Camille, domestici con vino e bicchieri. Nel frattempo don Gonzalo sistema il tavolo

Crugantino *di nascosto.*

Non si rende conto, che proprio il mortale che adesso le siede accanto, oh dei, stava vicino a lei pochi istanti fa -

Claudine.

La prego!

Crugantino.

Niente al mondo se non il suo amore o la morte!

Sibylle e Camille sentono.

Gonzalo.

Un bicchiere! Di cosa stavate parlando?

Crugantino. .

Di canzoni. La signorina ha approfondite conoscenze poetiche.

Gonzalo.

Suona qualcosa con questa cetra! Un ragazzo che ha una cetra e una voce, colpisce dappertutto!

Crugantino.

Se ne sono capace.

Gonzalo..

Senza dubbio.

Crugantino. *Per lo più guardando Claudine.*

Amata bambina!

Puoi dirmi,

perché

le Anime tenere

Solitarie e silenziose

si torturano sempre?

Si ingannano da sole

E il loro piacere
arriva sempre
Dove loro non sono?
Me lo puoi dire
amata bambina?

Gonzalo. *ammiccando verso Claudine.*

Mi puoi dire! – questa canzone fa per te, Claudine. Sì, le canzoni le sono sempre piaciute. La fanno sentire come me, più fanno sentire un pezzetto di cuore più libero, più sincero, più fedele, più acquistano valore– Sedetevi, mio signore! Sedetevi– Ancora una! – lo dico sempre: ai miei tempi, i contadini se la passavano bene e avevano sempre una canzoncina, che gli veniva da dentro e deliziava il cuore; e il signore non si vergognava e la cantava, se gli piaceva. Quelle spontanee sono le migliori!

Crugantino.

Eccellente!

Gonzalo.

E dov'è la natura nella vita del mio contadino? Mangia, beve, lavora, dorme e vive, in modo semplice; se ne occupa il diavolo, mascherando con inutili fronzoli tutte le città e le corti.

Crugantino.

Vada avanti! Non mi stancherei mai, di sentire parlare un uomo del suo rango.

Gonzalo.

E le canzoni? C'erano le vecchie canzoni, le canzoni d'amore, le storie di omicidi, le storie di fantasmi, ognuna a modo suo, e sempre così affascinanti, specialmente le canzoni di fantasmi. Me ne ricordo qualcuna; ma oggi giorno se ne riderebbe.

Crugantino.

Non così tanto, come crede. Ultimamente è tornato in voga cantare e suonare canzoni del genere.

Gonzalo.

Impossibile!

Crugantino.

Tutte le ballate, i romanzi, i canti ribelli ora sono molto richiesti, tradotti da tutte le lingue. E non ci vorrà molto per i nostri bei fantasmi.

Gonzalo.

La sua è davvero un'opinione arguta, non è possibile credere di poter tornare alla natura; poiché si continuano a scrivere versi fantasiosi sul pettine per pettinare; per arricciare la pettinatura; per arruffare il ricciolo sulla punta.

Crugantino.

Proprio il contrario.

Gonzalo.

Cosa tocca vedere! Dovrete conoscere qualche altra bella canzone a memoria?

Crugantino.

Infinte.

Gonzalo.

Ancora una: vi prego. Sono molto in sintonia; siamo tutti in sintonia, credo; stiamo bene e i nostri spiriti sono in movimento.

Crugantino.

Subito. Lei è d'accordo!

Gonzalo.

Sedetevi, bambine!

Si sistemano intorno al tavolo, Crugantino al lato, Claudine dietro, Gonzalo di fronte a Crugantino; tra Claudine e Crugantino si infila Camille; Sybille si mette dietro Gonzalo.

Crugantino.

Una luce spenta! E l'altra lontana!

Gonzalo.

Giusto! Giusto! Diventa più intimo e spaventoso.

Crugantino.

Era un uomo sfacciato,

veniva dalla Francia;

Una povera giovane ragazza

abbracciava spesso

Accarezzava e amava,

Ci scherzava come uno sposo,

E alla fine la lasciò.

Quando la povera ragazza se ne accorse,

Perse la ragione.

Rideva e piangeva, pregava e spergiurava;

Quindi l'anima andò via da lì.

Da quel momento, tutto cambiò,

il ragazzo aveva paura, i suoi capelli tremavano;

Si allontanò a cavallo.

Gonzalo.

Chi sta arrivando? Dannazione! chi sta arrivando? Per disturbare questa momento magico.

Meglio uno schiaffo in faccia. Sebastian?

Sebastian, un domestico con delle lampade.

Sebastian.

Buona sera!

Gonzalo.

Dove?

Sebastian.

Una buona sera. Sto cercando Don Pedro dappertutto, e non riesco a trovarlo.

Crugantino *tra sé e sé*

Ci credo bene.

Claudine.

E' da tanto che se n'è andato?

Sebastian.

Certo. Stanotte mi sento così spregevole.

Gonzalo.

Scoperto niente? Bevi alla faccia della rabbia. Qui abbiamo, anche se è tardi, un nuovo ospite.

Sebastian, *guardandolo e prendendo il bicchiere, tra sé e sé*

Questo è il ragazzo che sto cercando! Esitante, occhi di fuoco, e la cetra -

Gonzalo

Dove andrai a stare oggi? Rimani qui!

Sebastian.

No, devo trovare Pedro, e lo cercherò fino a che sarà giorno. Da dove viene quell'uomo?

Gonzalo.

Da Sarossa.

Sebastian *amichevvolmente*

Il nome?

Crugantino.

Mi chiamano Crugantino.

Tra sé e sé.

Asino!

Sebastian *parlando nel bicchiere con indifferenza.*

Quindi?

Voltandosi, divertito tra sé e sé

Ti ho trovato, pagliaccio? Ti ho trovato? Bene, Pedro, ovunque tu sia, ti devo mettere in salvo.

Ad alta voce.

Addio!

Gonzalo.

Ancora uno!

Sebastian.

Grazie. Servi, signore e signori..

Gonzalo.

Sibylle, accompagnalo.

Sebastian.

Non ti preoccupare.

Se ne va.

Crugantino.

Un vecchio amico della casa?

Gonzalo.

Che è tornato a trovarci dopo una lunga assenza. E' un po' diretto, ma onesto. Ma continuiamo con le nostre canzoncine. Riesco a vederlo, spaventato dallo spirito malvagio, gli spergiuri, che cavalca arrabbiato nel mondo.

Crugantino.

Bene! Bene!

Quindi l'anima andò via da lì.

Da quel momento, tutto cambiò,

il ragazzo aveva paura, i suoi capelli tremavano;

Si allontanò a cavallo.

E cavalcò in lungo e in largo,

Più, più, più e più volte,

Non riusciva a darsi pace;

cavalcò sette giorni e sette notti:

lampeggiava e tuonava, faceva tempesta e rimbombava

inondazioni in ogni dove

E cavalcò sotto i fulmini ed il sole

fino ad un rudere;

Legò il cavallo ed entrò,

E si rannicchiò davanti alla pioggia;

E come era irrequieto e come si sentiva

La terra sotto di lui si agitava:
E venne sommerso da cento tese.
Quando si riprese dal colpo,
vide tre piccole luci che si avvicinavano di soppiatto,
si fece coraggio e si alzò.
Le luci si allontanavano,
si muovevano in lungo e largo,
scendendo scala dopo scala, attraversando stretti corridoi
arrivò in una cantina fatiscente.

Un domestico arriva al portone. Sibylle lo vede, lui le fa un gesto, e lo raggiunge per non disturbare. Gonzalo che lo nota diventa impaziente e scalpita. Crugantino continua.

All'improvviso si ritrovò in alto in una grande sala,
Vide cento ospiti seduti,
Tutti insieme sorridevano con gli occhi infossati
e gli facevano cenno di unirsi alla festa,

Sibylle va silenziosamente dietro a Claudine e le parla all'orecchio. Gonzalo si infuria. Crugantino canta.

Sotto vide il suo tesoro,
Vestita con dei panni bianchi,
Si girò-

Claudine gridando.

Pedro!

Senza forze cade all'indietro, tutti si alzano.

Gonzalo.

Aiuto! Che succede! Aiuto!

La bagnano con del vino.

Cos'è? Cos'è?

Sibylle.

Pedro è ferito! Gravemente ferito!

Gonzalo.

Pedro! Aiutatela! La mia bambina! Il mio angelo! Pedro! Chi lo dice?

Sibylle.

Il servo di Sebastian è venuto immediatamente. Cercava vossignoria.

Gonzalo.

Dov'è Bastian? Non si muove!

Sibylle.

Lo so?

Gonzalo.

Vino! Sibylle, vino! Camille, vino! La mia bambina! La mia bambina!

Crugantino rimane di stucco, tra sé e sé

E tu, misarabile! Questa è opera tua, della tua stoltezza. Questo angelo!

Gonzalo.

Vino!

Sibylle. *Senza vino, spaventata.*

Signore!

Gonzalo.

Vino!

Sibylle.

Signore!

Gonzalo.

Sei impazzita?

Sebastian. Guardia.

Sebastian.

E' qui! Prendetelo!

Crugantino.

Io?

Sebastian.

Tu! Arrenditi!

Gonzalo.

Che succede?

Crugantino *getta la sua sedia e si barricata dietro il tavolo e Claudine, si infila le mani in tasca e sfilava una pistola*

Stammi lontano! Non voglio fare male a nessuno!

Sebastian va verso di lui.

Così che possiate vedere che sono cariche.

Spara contro il tetto, Sebastian arretra. Crugantino impugna in una mano la spada, nell'altra la pistola.

Queste sono per chi mi segue!

Salta sopra la sedia e facendosi spazio tra le persone ed esce.

Sebastian *verso l'esterno.*

Fermatelo! Fermatelo! Avanti! Andiamo!

Va per primo.

Claudine *che si era svegliata per lo sparo, si guarda intorno agitata.*

E' morto! E' morto! Hai sentito? Gli hanno sparato.

Scatta in piedi.

Gli hanno sparato. Mio padre!

Piangendo

L'hanno fatto soffrire! Dove l'hanno portato? Dove sono andati? Dove sono? Pedro!

Si accascia nuovamente sulla poltrona.

Gonzalo.

La mia bambina! La mia bambina!

A Camille e Sybille

Venite qui! Guardatela! Tieni, Sybille, ecco le mie chiavi, prendi il mio balsamo di sopra. Camille vai in cantina e prendi il vino più forte che ci sia! Claudine! La mia bambina!

Claudine si rialza impotente, senza parlare, stringe la mano del padre e sviene di nuovo. Gonzalo si avvicina a lei confuso.

Sebastian *arriva*

Se l'è cavata, era furioso! Non ci perderemo d'animo! Gonzalo, per favore.

Gonzalo.

Oh figlia mia!

Sebastian.

E' per lo spavento. Si riprenderà. Posso prendere i suoi servi e i suoi cavalli? Voglio inseguirlo.

Gonzalo. Fai, quello che vuoi.

Claudine. Sebastian.

Sebastian. Arrivederci, signorina.

Claudine. Pedro! E' morto?

Sebastian.

E' confusa, prendetevi cura di lei, io devo andare.

Va via.

Gonzalo *conducendola alla poltrona.*

Calmati, angelo

Claudine.

Se ne va. E non mi dice nulla: è morto, o è vivo? Ah, le mie ginocchia, le mie povere ginocchia!

Il mio cuore si spezzerà.

Arriva Sibylle.

Sibylle.

Tieni il balsamo. Ferito gravemente, hai detto? In Sarossa?

Gonzalo.

Chi?

Sibylle.

Pedro.

Gonzalo.

Come?

Sibylle.

Ah! con tutto questa confusione non si riesce a capire più nulla! Buon Dio! E' arrivato il servo di Bastian al galoppo chiedendo del suo padrone, visto che non l'ha trovato ha lasciato detto che Pedro è ferito gravemente, e che si trova da un po' a Sarossa in un'osteria! Subito dopo è arrivato Sebastian con la guardia per catturare il nostro ospite, che sparando se l'è cavata. E ha fatto svenire sua nipote. Vedo tutto nero. Mi siedo. Non mi sento bene.

Camille con il vino.

Gonzalo.

Dammi qua, bevine una goccia, Claudine! Dai un bicchiere a Sybille. Anche lei sembra un fantasma.

Camille.

Mi battono i denti, come avessi la febbre. Lo spavento mi si è insinuato nelle membra.

Gonzalo.

Bevi un bicchierino! Spalmati il balsamo sulle tempie. Spalma, Sybille.

Camille *si siede.*

Non ce la faccio.

Claudine.

Oh padre mio! Pedro è ferito gravemente. Sebastian non ha voluto ascoltarmi!

Gonzalo.

Nessuno gliel'ha detto.

Camille.

Nel caos! Nella paura!

Claudine.

Magari senza aiuto.

Gonzalo.

Ti stai spaventando troppo. Una pugnolata al braccio, un graffio: cara bambina, cosa vuoi che sia per un uomo? Stai tranquilla! Andrò a fare un salto a Sarossa.

Camille.

Tutta la sua gente e i suoi cavalli sono con Sebastian.

Gonzalo.

Maledizione.

Claudine.

Oh, dal villaggio laggiù.

Sibylle.

Sì, chi attraversa il fiume di notte? Il traghetto è dall'altra parte: lo sentite, se ne è andato.

Gonzalo.

Devi pazientare fino a domani, tesoro, adesso vai a letto.

Claudine.

Tra un attimo. Ancora mi ribolle il sangue. Non potrei dormire ora. Ma! Padre, i tuoi occhi si stanno chiudendo. Sono preoccupata per te, per la tua salute.

Gonzalo.

Lascia stare.

Claudine.

Sarei più tranquilla!

Gonzalo.

Come preferisci! Nipoti, vegliate su di lei. Vi prego, non la lasciate! Domattina presto dovrete avere notizie di Pedro. Nipoti, svegliatemi domani all'alba. Piccola mia, vatti a sdraiare tra un po'. Camille, fammi luce. Buona notte.

Si allontana con Camille.

Claudine. Sibylle.

Sibylle *dopo una pausa*

La mia testa sta per esplodere. Le ginocchia sono come spezzate. Che giornata! Che nottata!

Claudine.

Non posso chiedervi di rimanere sveglia, cugina.

Sibylle.

Ma vostro padre?

Claudine.

Tranquilla; non lo deve sapere. Entra e sdraiati almeno un po' sul letto. Anche se vestita, ti riposi comunque. Siete tutti svegli, eh mio padre, e poi – lasciatemi sola!

Camille arriva.

Sibylle.

Cugina dovremmo andare a dormire.

Camille.

Cugina cara! Grazie a Dio! Non ce la faccio più!

Sibylle.

Prima ti accompagniamo a letto, Claudine. Lascia perdere. Sono proprio qui accanto. Mi devo ancora riprendere.

Sibylle e Camille.

Allora, buona notte.

Claudine.

Buona notte.

Sibylle e Camille vanno via.

Sono finalmente libera? Posso lasciare andare il tumulto del mio cuore? Pedro! Pedro! In questi momenti sento proprio quanto ti amo! Ah, come questi sentimenti celati mi smuovono, mi scuotono! - - Dove sei? - E cosa sei per me? - Morto, Pedro! - No! Morto! - Senza aiuto! - ferito? - Voglio venire da te - da te! - Cavallo bianco, che mi hai portato così fedelmente per la caccia al falco, lo saresti per me anche adesso! La mia testa! Il mio cuore! Non è coraggioso, non è niente -

Trova le chiavi del cancello del giardino sul tavolo.

E queste chiavi? Me le ha mandate una divinità! Passo per la porticina in giardino, scendo dalla terrazza; e in una mezz'ora sarò a Sarossa! -l'osteria?- la troverò! - e questi vestiti? La notte? Ho ancora i vestiti di mio cugino? Il suo farsetto blu non mi calza come un guanto? - Ah, e la sua spada! - L'amore mi guida; non ci sono pericoli! - E sulla strada? - No, non posso! Così sola! E quando le tue cugine e tuo padre si sveglieranno? - - E tu, Pedro, sei nel mio sangue! Il tuo ultimo respiro sta chiamando Claudine! Sto arrivando, sto arrivando! - Senti come la mia anima ti raggiunge! - Sdraiato sul tuo letto, voglio piangere e soffrire con te, Pedro! - Se ti potessi vedere; sentire la tua mano, sentire ancora il battito; una debole pulsazione che mi dice che è ancora vivo, che mi ama ancora! Niente, può farmi arrivare a te? Che calmi il sangue?

Cuore,
Cuore mio
sono disperata!
Dovrei sopportare?
Dovrei scappare?
Dovrei osare?
Dovrei andare?
Cuore, cuore mio,
smettila di disperare;
voglio osare,
devo andare!

Quasi mattina, davanti all'ostello di Sarossa

Crugantino *la spada sotto al braccio*

Quindi Basko aveva ragione? Mi stanno inseguendo? Dove si nasconde? Mi sono passati vicino galoppando e hanno continuato. Ah! Conosco i cespugli meglio di loro, e non sono dei buoni cani da fiuto, e neanche i migliori riuscirebbero a morderci.

Bussano alla porta dell'ostello.

Arriva un giovane

Giovane.

Mio signore!

Crugantino.

Basko è tornato a casa?

Giovane.

Si mio signore. Con il ferito, si trova nella sua stanza. Dopo che voi ve ne siete andato ed avermi aiutato a fare la guardia, lo straniero ha urlato qualcosa. Vi devo dire che viene da Mimolo. Non conosco nessun posto del genere; credevo scherzasse.

Crugantino.

Bene! Vai dentro! E stai attento!

Il giovane va via.

Mirmolo! La nostra parola d'ordine per Villa Bella! Verso Villa Bella, Basko! Capisco! – Sebastian! Chi è Sebastian? Perché ce l'ha con me? – Sì sistemerà tutto, tutto si calmerà; se non avessi lasciato la cetra! Questo è un colpo basso, che ti avrebbe fatto guadagnare un sacco di schiaffi bastardo! La tua cetra! Sono furioso. Che cosa si dovrebbe dire dell'uomo, che è stato messo alla strette da un amico; e se la cava abbandonando il suo amico? Poo! Su quell'uomo! Poo! E la tua cetra, vale più di dieci amici; la tua compagna di giochi, amata; che ha sostenuto tutti i tuoi cari! Come sarebbe, se tornassi indietro? I cani da fiuto sono andati via! Bene! Nessun uomo mi spaventa lì! Bene! Conosco il trucco! E' stato un gioco da ragazzi! La casa è nello scompiglio – ah, e la povera Claudine! Come finirà quest'avventura. Quindi andiamo! Innanzitutto liberiamo la cetra, e il resto si vedrà!

*Da un lato della strada Crugantino,
dall'altro Claudine vestita da uomo.*

Claudine.

Ci sono! Dei, questa è Sarossa! E ora l'ostello! Mi tremano le ginocchia; non ce la faccio più.

Siede su una panchina, di fronte l'ostello.

Crugantino.

Un'apparizione! Cosa vuole questo giovane ripulito qui di notte? Avventura dopo avventura! Andiamo a vedere.

Claudine.

Bene, sento qualcuno!

Crugantino.

Mio signore!

Claudine.

Mi sono perso.

Crugantino.

Non abbiate paura! Avete a che fare con un uomo coraggioso e onesto. Posso fare qualcosa?

Claudine.

Per favore! Già lo so! La prego, mi lasci!

Crugantino.

Quale voce !

La prende per mano.

Cielo, quale mano!

Claudine.

Mi lasci!

Crugantino.

Claudine!

Claudine. *balzando in piedi.*

Ha! Señor! Per l'ospitalità di mio padre! La prego! - spiriti divini!

Crugantino.

La più bella! Come mai, bellissima, ti ritrovo qui?

Claudine. .

Cielo! Oh cielo! Mi sento male!

Crugantino.

Le piacciono questi pericoli notturni?

Claudine.

Dei, buoni! Proteggetemi!

Crugantino. *afferrandole la mano*

Così sola! Così di notte! Così bella!

Claudine. *spingendolo via.*

Mi lasci andare! Mi lasci andare!

Crugantino.

Posso domandare,

Posso sapere,

Ti sei allontanata da casa,

Per seguirmi?

Posso sperarci?

Claudine.

Che vergogna!

Tutti insieme.

Posso sperarci!

Che vergogna!

Pedro *ascoltando dalla finestra.*

Oh cielo! Sto sognando; sento Claudine!

Crugantino *in ginocchio.*

Dea della terra!

Claudine *respingendolo*

Come osa?

Crugantino.

Ascolta, bellezza! Solo una parola!

Vieni, qui c'è un luogo sicuro.

Claudine.

Vattene via, essere malvagio!

Ah, non conosci ancora questo cuore!

Crugantino *avvinandosi a lei.*

Arrenditi!

Non fare così!

Claudine *sfoderando la spada contro di lui.*

Mai nella vita!

Vatti avanti!

Crugantino *afferrandola e portandola via.*

Oh che bella rabbia!

La preda è mia!

Claudine *lottando fra le sue braccia.*

Per il sangue degli dei!

Gente, aiutatemi!

Pedro *dalla finestra*

E' lei! E' lei!

Crugantino, *sentendo Pedro*

Basko!

Claudine *Crugantino la vuole portare nell'ostello*

Violenza! Violenza!

Pedro *sotto il portone con la spada nella mano sinistra.*

Fermo! Fermo!

Claudine.

Pedro

Pedro.

Claudine!

Pedro e Claudine.

Che fortuna!

Crugantino *mette giù Claudine, tenendola per mano, sfodera la spada, arretra e la punta sul petto di Claudine.*

Non così in fretta!

Fatti indietro, tu! Indietro!

Pedro e Claudine.

Per gli dei!

Crugantino.

Datti una calmata!

Per lei è finita!

Pedro.

Allontana la spada da lei!

Abbi il coraggio di affrontare me!

Crugantino.

Indietro! Indietro!

Pedro e Claudine.

Per gli dei!

Crugantino.

Vedrai il suo sangue

Scorrere da questo cuore!

Pedro.

Sto ribollendo dalla rabbia!

Affronta me!

Crugantino.

Datti una calmata!

Pedro.

Allontana la spada!

Crugantino.

Per lei è finita!

Pedro.

Ascolta la mia supplica!

Crugantino.

Indietro! Indietro!

Pedro e Claudine.

Per gli dei!

Basko da lontano.

Sento dei chiasso, del frastuono? Ubriaconi, che litigano?

Crugantino sentendolo.

Basko!

Basko risponde con un verso e con il canto dell'usignolo.

Tarasko!

Titilirtirerireli!

Crugantino.

Porta via il ferito!

Ci sta dando fastidio.

Pedro a Basko con tono minaccioso.

Lasciami!

Crugantino portando via Claudine.

Sta delirando per la febbre!

Basko, togliendo la spada dalla mano a Pedro.

Andiamo a dormire!

Claudine rapita con violenza da Crugantino.

Salvami! Salvami!

Tutti.

Mentre Crugantino aveva quasi portato via Claudine. Pedro, furioso, salta sulla testa del Basko, lo getta a terra, e si dirige verso Crugantino, che tiene la spada sul petto di Claudine. Si alzano e la musica fa una pausa.

Guardia da lontano

Qui! Qui!

Sento della confusione!

Guardia 2

Gentaglia e furfanti!

Senti come urlano!

Crugantino lasciando Claudine. Lui e Basko vanno a combattere contro le guardie

Basko, la spada!

Guardia attaccando.

Ah, così audaci!

Pedro va da Claudine e la accarezza.

Che tu sia benedetta!

Claudine si butta nelle braccia di Pedro

Mi sento malissimo!

Guardia fermando Pedro e Claudine.

Ferni!

Pedro e Claudine.

Ahimè!

Guardia *disarmando Crugantino e Basko.*

Arrendetevi!

Crugantino e Basko.

Che vergogna!

Tutti.

Guardia *porta via tutti.*

Seguitemi!

Pedro e Claudine.

Aihmè! Aihmè!

Wache.

Scellerato, arrenditi!

Crugantino e Basko.

Che vergogna! Che vergogna!

Un'angusta prigione

Pedro e Claudine.

Inginocchiata sul pavimento, la testa e le mani appoggiano senza speranza su una sporgenza del muro.

Pedro.

Tormenti
la tua dolce anima,
non tormentare la tua dolce anima!

Claudine *volge lo sguardo altrove.*

Il mio cuore
sta soffrendo
il mio cuore
si spezza nella sofferenza.

Pedro.

Tormenti
la tua dolce anima,
non tormentare la tua dolce anima! !

Claudine *raddrizzandosi, ma rimanendo in ginocchio*

Cielo, ascolta i miei lamenti!
I miei tormenti mi stanno uccidendo;
Odio la terra e il giorno.

Pedro.

Davanti a te tutti i tormenti svaniscono,
l'oscurità si trasforma in giorno,
questo carcere in una palazzo!
Vuole tirarla su; lei balza su e si libera.

Claudine

Crudele! Ostile!
Mi hai accorciato la vita!

Pedro.

Cielo , gentile!
Aiutami a lottare!

Claudine

Padre ! –Povera me!-
Morirai dal dolore!

Pedro.

Cielo, abbi pietà,
conforta il cuore!

Si sente il tintinnio delle chiavi. Sebastian. Il carceriere.

Carceriere

Guardate se il vostro uomo è qui. Sennò dillà ne ho un altro paio.

Sebastian.

Pedro!

Pedro abbracciandolo.

Amico mio!

Sebastian.

Che succede? E il tuo compagno?

Claudine.

Terra, inghiottimi!

Sebastian.

Sto sognando? Claudine?

Claudine.

Sto male!

Pedro.

Angelo mio!

Sebastian.

Sei così pallido! Claudine, sei tu? – Claudine –

Claudine.

Abbandonatemi al mio destino! Voglio la luce del giorno, voglio vedervi tutti di nuovo.

Sebastian.

Solo una parola; un parola che abbia senso, Pedro! Come siete arrivati qui? Ho la testa confusa.

Pedro.

Ho avuto un piccolo scontro, sono stato ferito al braccio e portato qui. Verso l'alba mi sono sdraiato su un letto nell'ostello e ho dormito; poi ho sentito la voce di Claudine, la sentivo chiedere aiuto; sono saltato giù e l'ho trovata alle prese con un mascalzone; volevo liberarla, ma ci hanno arrestato.

Sebastian.

Item, e tu, tesoro?

Claudine.

Non se lo immagina?

Sebastian.

Hai sentito dell'incidente di Pedro, e il tuo cuore buono -

Pedro.

Salvala! Il suo cuore è in un terribile tumulto.

Sebastian.

Non cercavo te; cercavo tuo fratello, che ho inseguito tutta la notte; e ho scoperto che era rinchiuso qui.

Pedro.

Qui? Quale pensiero mi sta frullando nella testa!

Sebastian.

Dev'esserci un errore!

Pedro.

Colui che mi ha ferito; che ha minacciato Claudine! – E' uno ed è lui!

Sebastian.

Andiamo a vedere!

Chiama.

Carceriere!

Carceriere.

Signore!

Sebastian.

Mi hai detto che ce ne sono altri due; li porti qui.

Carceriere.

Subito, Señor!

Pedro.

Oh se fosse lui!

Sebastian.

Mi hai detto che ti ha ferito?

Pedro.

Ferito, e spaventato questo angelo! - se è mio fratello!

Claudine.

Lo volevamo perdonare. Ah Pedro; se solo potessi sentire qualcosa di diverso dal mio dolore! -

Sebastian.

Stai tranquilla, bellimbusto! Si risolverà tutto. Solo un po' di pazienza!

I presenti. Il carceriere. Crugantino. Basko. Portano una sedia per Claudine.

Carceriere.

Señor, ecco la nobile coppia.

Sebastian.

Señor Crugantino, ci incontriamo di nuovo qui? Poco fa eravate altrove.

Crugantino.

Non fatevi beffa di me! Non è grazie al suo coraggio che sono qui.

Sebastian.

Quindi? Per me è comunque un grande onore, Señor Crugantino vederla qui. Posso chiederle se questo è l'unico nome che ha?

Crugantino.

Vi risponderò, quando diventerete mio giudice e a io lo riterrò opportuno.

Sebastian.

Va bene! E il vostro nome è Basko, come si dice?

Basko.

Per questa volta; vostra grazia.

Sebastian.

Compagno di questo cavaliere?

Crugantino.

Ah, vecchio pettegolo!

Sebastian.

Ce l'hai con me?

Crugantino.

Sono prigioniero; già di questo vi potete vantare.

A Pedro.

Nei vostri riguardi signore, sono mortificato. Prima vi ho ferito per nulla e poi vi ho fatto mettere in carcere e ancora sono responsabile della vostra detenzione. Perdonatemi!

Pedro.

Volentieri, volentieri! Parlo per me perché non so se questo angelo che hai terrorizzato potrà fare lo stesso. Io voglio perdonarti; poiché non potresti mai pagare per questo.

Crugantino.

Non accrescere la mia colpa; la porterò così com'è. Ma dimmi: una persona, che non sa affrontare con pieno successo un'impresa avventurosa, può lasciarsi sfuggire così facilmente dalle mani, una donna bella, desiderabile, amabile, che di notte da sola si affida alla protezione del cielo?

Claudine.

Come mi umilia! Ha ragione! Amore, amore!

Pedro.

Sono il più fortunato del mondo!

Sebastian.

E voi credete che si risolva tutto come un contadino che si pulisce il naso con la manica?

Dovrete pur avere una coscienza.

Crugantino.

Prima giudice; e poi padre spirituale.

Sebastian.

Se dipendesse da me, farei anche il medico, e ti lascerei sanguinare un po'; solo per la curiosità di vedere il sangue nobile.

Crugantino.

Sangue nobile, signore? Sangue nobile? Il tuo naso da falco, ovviamente, viene da una famiglia antica; ma il mio sangue non si vergogna del tuo. Sangue nobile?

Sebastian.

Taglio la lingua a chi parla male di Castelvechio.

Crugantino.

Castelvechio? Sono stato tradito!

Sebastian.

E cosa si sarebbe dovuto fare, visto che hai disonorato questa nobile casa?

Crugantino.

Per tutti i diavoli!

Sebastian.

Non conosci Sebastian da Rovero? Non sei più tu l'Alonzo, che mi sedeva sulle gambe; la speranza di suo padre, e del suo casato? Non mi riconosci più?

Crugantino.

Sebastian?

Sebastian.

Sono io! Arrenditi, prima di renderti conto del mostro che sei diventato!

Crugantino.

Siate buono! Sono un uomo.

Sebastian. .

Non per quello che hai fatto, miserabile! Guarda quello che hai davanti! Non hai ferito questo nobile? Hai tolto dalle braccia di suo padre la sua amata, chi ti perdonerà mai per questo ? E ora li porti in questa prigione come compagni della tua malvagità! Lui, il migliore, il più libero, il più gentile! - tuo fratello!

Crugantino.

Fatello?

Pedro abbracciandolo.

Fratello! Mio fratello!

Sebastian.

Pedro da Castelvechio!

Crugantino.

Lasciatemi, vi prego; lasciatemi! Ho un cuore, che prova dei sentimenti; e quello che vi sta sopraffacendo coinvolge anche me. - Mio fratello! Che pensiero insopportabile! Via! Voglio solo sentire, che ti ho, che tu sei mio fratello. Qui? - Pedro? Mio fratello qui?

Sebastian.

Per il tuo bene! Quando finalmente ti abbiamo rintracciato e ha sentito che volevo catturarti, ha lasciato Madrid.

Pedro.

Avevo paura della sua severità. Sebastian è buono, se lo si tratta bene.

Crugantino.

Siete partiti per catturarmi? E cosa avevate in mente? Cosa avete intenzione di farmi? Mi volete rinchiudere in una torre per risparmiare al mondo fastidi di poco conto e alla mia famiglia scandali immaginari? Prendetemi! - e cosa avrete fatto? E non mi sarete debitori?

Sebastian.

Fate di meglio!

Crugantino.

Con il vostro permesso. Mio signore! Non ne capite nulla! Cosa significa: mettere in scena? Conoscete i bisogni di un giovane cuore, come il mio? Di una giovane mente scaltra? Quale posto avete immaginato per la mia vita? Non sopporto la vostra società borghese! Voglio lavorare, devo fare il servo; voglio divertirmi, devo fare il servo. Chi non andrebbe più volentieri nel vasto mondo, se anche solo per metà ne valesse la pena? Perdonatemi! Non ascolto volentieri altre opinioni; perdonatemi, se vi ho detto ciò che penso. Per questo voglio dirvi che una volta che ci si lascia trasportare dal desiderio di girovagare non si avranno più mete né confini; se non il nostro cuore – ah! Il cuore è infinito, fino a che gli si da forza!

Pedro.

Caro fratello, sarebbe troppo stretto per te stare nel nostro cerchio d'amore.

Crugantino.

Ti prego, lasciami! E' la prima volta, che te lo sento dire, e -

Pedro.

Lascia che siamo fratelli!

Crugantino.

Sono il tuo prigioniero.

Pedro.

Niente del genere!

Crugantino.

Lo voglio io; ma lasciatemi con me stesso. - se dovrò vivere per la vostra gioia, mi dovrete essere debitori.

Pedro.

In questi sentimenti nobili e teneri non vedo più il mostro che ha minacciato di versare il sangue di Claudine.

Crugantino *ridendo.*

Versare il sangue di Claudine? Mi avresti potuto infilzare con la spada, senza che torcessi un capello all'angelo.

Sebastian.

Abbracciami; nobile uomo! Adesso riconosco in questo vagabondo il sangue dei Castelvechio.

Pedro.

Eppure hai ancora timore -?

Crugantino.

Bene! Perché so che a voi innamorati vi si potrebbe legare con dei fili di refe.

Sebastian.

Bravo giovane!

Crugantino.

E non avete sentito che le persone oneste erano bravi ragazzi da giovani; forse ancora di più?

Sebastian.

D'accordo!

Crugantino.

E anche voi. Potete perdonarmi? Siamo fratelli!

Claudine *con la voce debole.*

Cambia la tua vita! Dovresti essere mio fratello.

Pedro.

Io ti ho perdonato; vogliamo essere fratelli.

In tre.

Crugantino.

Siamo fratelli!

Claudine.

Dovresti essere mio fratello!

Pedro.

Vogliamo essere fratelli!

Sebastian.

Bene, allons, avanti! Usciamo da questo posto. Claudine, ragazza, dove sei? Povera bambina, quante gioie e quanti dolori hai sopportato! Dovresti rilassarti, dovresti riposare, dovresti - avere tutto; vieni! Prendiamo una portantina! E via per Villa Bella!

Claudine.

Mai, mai più! In un convento, Bastian! Oppure muoio qui. Guardare mio padre negli occhi? Vedere la luce del giorno?

Vuole alzarsi e cade all'indietro.

Sebastian.

Stai tranquilla, ragazza! Sei distrutta. Vai, mio signore! Vai a cercare una poltrona; dobbiamo andare via.

Entra Gonzalo

Gonzalo.

Dove sono? - dov'è Bastian? Bastian! –

Claudine.

Padre mio!

Sviene.

Gonzalo.

La voce di mia figlia? - Pedro! Bastian! Come? Dove?

Gettandosi su di lei.

Claudine! Mia figlia!

Sebastian.

Medici! Aiuto! Venite qui veloci!

Crugantino.

Oh dei! Ah! Respiro a malapena!

Pedro.

Povero me! Sto per svenire!

Gonzalo.

Siete tutti? E' un sogno?

Sebastian. Crugantino *scacciando Gonzalo e Pedro da Claudine.*

Via da qui!

Pedro. Gonzalo *respingendo Sebastian e Crugantino*

Vai via tu!

Sebastian.

Signore, faccia attenzione alla sua ferita!

Pedro.

Lasciatemi morire! E' morta!

Gonzalo.

Dio, ti rovinerò!

Crugantino.

Morirei per aiutarla!

Sebastian. Crugantino *come sopra*

Via da qui!

Pedro. Gonzalo *come sopra*

Vai via tu!

Pedro.

Rovinarci in modo così spaventoso!

Dio non vedi che abbiamo bisogno di te!

Gonzalo.

No, non puoi, non puoi morire, piccola, no tu non sei morta!

In quattro

Sebastian.

Com'è misera la nostra pena.

Crugantino.

Morirei per aiutarla!

Pedro.

Lasciatemi morire! E' morta!

Gonzalo.

Ragazza, no, tu non sei morta.

Sebastian.

Si sta riprendendo.

Crugantino.

E' viva.

Pedro. Gonzalo.

Claudine!

Claudine. *Guarda fisso suo padre e Pedro.*

Padre mio! Pedro!

Gonzalo.

Figlia mia!

Sebastian.

Proteggila.

Claudine.

Pedro! Padre mio!

Gonzalo.

Sii nostra! Vive! Vive! Per la mia volontà; per la volontà del nobile!

Pedro si prostra difronte a lei.

Sebastian.

Proteggila! Proteggila! E' tua!

Pedro.

Padre mio!

Gonzalo.

E' tua!

Coro.

Il tuono non ruggisce più,
riposa la tempesta nel mare;
splende il sole,
su di voi.

Beatitudine eterna!

Coppia beata!